

Assurdo l'accanimento dei vescovi contro la legge antiomofobia. Fino a quando questi interventi sconsiderati ? Il dialogo c'è già stato ed è stato positivo.

di Vittorio Bellavite

in "www.noisiamochiesa.org" del 28 aprile 2021

Mentre da un lato nel nostro paese si sta lentamente ampliando l'area d'opinione che accetta come situazione normale nella convivenza civile l'area LGBT, dall'altro discriminazioni e violenze aumentano nei confronti di queste nostre sorelle e fratelli. La cronaca e le statistiche lo testimoniano. E' un fenomeno di incultura e di rifiuto delle diversità, che possono invece essere e sono una ricchezza.

Da anni una maggiore tutela da parte delle istituzioni è stato richiesto con costanza e determinazione da campagne che hanno cercato di coinvolgere tutta la società. Cinque disegni di legge sono stati depositati in Parlamento e, dopo infinite audizioni e rinvii, la Camera dei Deputati ha approvato un testo unificato all'inizio di novembre.

Nel lungo iter molte obiezioni e richieste di chiarimenti ed integrazioni sono state discusse. Esse si preoccupavano soprattutto di tutelare la possibilità di riflessioni critiche sull'omosessualità e di affermare con chiarezza la differenza tra uomo e donna. Il dialogo c'è stato, è stato proficuo e si è ora concluso.

Nel disegno di legge si punisce ogni forma di violenza nei confronti di soggetti e di realtà LGBT e nei confronti dei disabili, si definiscono le diverse tipologie esistenti, c'è una esplicita e forte affermazione della libertà di espressione, la ovvia differenza tra maschio e femmina convive con il riconoscimento della pluralità delle situazioni personali.

Detto ciò, sorprende e amareggia che, con un comunicato in data odierna, la Presidenza della Conferenza Episcopale non riesca a fare a meno di accodarsi e di sostenere la posizione fondamentalista presente nel mondo cattolico contro questa legge, scrivendo parole sorprendenti per la loro sconsideratezza ("una legge che intende combattere la discriminazione non può e non deve perseguire l'obiettivo con l'intolleranza, mettendo in questione la realtà della differenza tra uomo e donna").

Auspichiamo che il Senato, affermando la laicità delle istituzioni, voti subito in via definitiva, senza incertezze o rinvii, un disegno di legge lungamente atteso che può contribuire a una maggiore civiltà nelle relazioni sociali del nostro paese.

Roma, 28 aprile 2021

Vittorio Bellavite, coordinatore nazionale di Noi Siamo Chiesa